lettera aperta

Domenica 9 marzo 2025 - I domenica di Quaresima anno LIII n. 2790

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

QUANDO GOVERNA "IL ROVO"

Vi è una crisi delle democrazie. «Il popolo, cornuto era e cornuto resta: il fascismo appendeva una bandiera sola alle corna; la democrazia lascia che ognuno se ne appenda una diversa da sé» (L. Sciascia)



Il Libro dei Giudici (cap 9) narra un racconto simpatico. Gli alberi cercarono un re: andarono dall'Ulivo, poi dal Fico e dalla Vite e chiesero a ciascuno di regnare. Quelli risposero che non avrebbero rinunciato ai loro frutti per agitarsi sulla foresta. Si rivolsero allora al Rovo che accettò e subito pronunciò una sorta di minaccia: *"Se davvero mi ungete re su di voi, venite, rifugiatevi alla mia ombra; se no, esca un fuoco dal rovo e divori i cedri del Libano".* Quale ombra può mai offrire un rovo? Per dire che il suo servizio è inutile. Piuttosto, quella pianta era usata per far fuoco: di qui la minaccia di bruciare chiunque non si fosse sottoposto al suo dominio. Il racconto è chiaramente anti-monarchico. Insinua però dei principi che qualcuno ritiene ancora validi. Primo: chi fa carriera di solito non porta frutti; secondo: il popolo è spesso condotto da gente incapace e violenta. Da parte mia non sono così pessimista. Per esempio: ho ascoltato per intero l'incontro fra Trump e Zelensky ed è molto più articolato di come riferiscano i media. Incapaci risultano invece l'Europa, sapiente e colta, che aumenta il ricorso alle armi e l'ONU, oramai del tutto assente. La tradizione antica prevede che il Venerdì Santo ci sia la preghiera per i governanti. Sarà il caso di cominciare fin dal principio della Quaresima. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Via Crucis**
Desidero ancora ricordare che ogni venerdì di Quaresima, alle 18:00, in chiesa ci sarà la Via Crucis. Sarà seguita alle 18:30 dalla celebrazione della Messa. È chiaro che la Via Crucis non è un sacramento e tuttavia è un'azione popolare che in passato ha goduto anche di una diffusione strepitosa: basta pensare alle opere di Bach e artisti simili per capire quanto fosse importante contemplare la Passione. Invito chi è libero di tener conto di questa preghiera per parteciparvi almeno qualche volta.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Allarme sul presbiterio**
A suo tempo era stato disposto un allarme sul presbiterio della nostra chiesa. Quando qualcuno saliva sui gradini e il sistema era attivato suonava una campanella in canonica. Qualcosa del genere è stato ripristinato in questi giorni. Vediamo infatti che un gran numero di persone entra in chiesa per pregare e desideriamo che resti aperta sempre. Succede però che qualche malintenzionato si avventuri sull'altare per cercare magari un oggetto di valore. Per costoro serve che ci sia un piccolo segno di allarme in canonica. Lo riferisco perché si sappia che prima di salire i gradini sarà importante passare per la segreteria e farsi spiegare come staccare l'allarme.

● **Primo passo al Germoglio**
Eccoci cari amici: in 15 giorni abbiamo rinnovato completamente il sito del Centro infanzia Il Germoglio. Non si è ancora passato con la lucidatrice e tanti possono essere ancora i passi da compiere in più. Tuttavia si trova online la nuova versione che dovrebbe essere più legata alle esi-

QUATTRO MINI-PELLEGRINAGGI MENSILI PER IL GIUBILEO 2025

Proponiamo quattro mini-pellegrinaggi di mezza giornata per meditare e prepararci, sotto la guida spirituale di don Vincenzo, al dono giubilare della “speranza che non delude”. Possono partecipare tutti, sia gli iscritti al Pellegrinaggio del 6-11 ottobre 2025, sia quanti invece non abbiano aderito a quell’iniziativa. Gli appuntamenti programmati sono:
Martedì 25 marzo Santuario della Madonna dei Miracoli (Motta di Livenza)
Martedì 29 aprile Santuario della Madonna Assunta (Borbiago di Mira)
Martedì 27 maggio Santuario della Madonna dell’Angelo (Caorle)
Venerdì 13 giugno Santuario delle Cendròle (Riese Pio X)



Partenze da Piazza Carpenedo alle ore 14:00. In ogni Santuario, dopo una riflessione ispirata al testo di Martin Buber, *Il cammino dell’uomo*, anche consigliato da don Vincenzo, celebreremo l’Eucaristia. Chi vorrà potrà acquistare il suo libro, al costo di 6 euro, in canonica all’atto dell’iscrizione.

Iscrizioni (a uno o tutti i mini-pellegrinaggi) presso la segreteria parrocchiale dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 18:00. **Scadenza delle iscrizioni: giovedì 20 marzo 2025.**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER PERSONA PER GIORNATA: sarà comunicata al momento dell’iscrizione.

genze della grafica moderna ma, soprattutto, più capace di trasmettere la realtà del Centro. Auspichiamo molto che presto ci sia anche una nuova visione del sito della parrocchia intera.

● **Incontro genitori 2ª media**
Poiché questo numero viene stampato in anticipo, approfitto per ricordare che questo venerdì, 7 marzo, dopo cena, alle 20:45, è previsto l'incontro per i genitori dei ragazzi di seconda media. Si tratta di un appuntamento di formazione e chiedo di essere tutti presenti vista l'importanza dei temi trattati.

● **La catechesi di Quaresima**
A partire da questa settimana, e cioè da mercoledì 12 marzo, iniziano quattro catechesi di Quaresima in vista della Pasqua. Il filo conduttore sarà la parabola del padre misericordioso. La possiamo leggere anche in anticipo al capitolo 15 del Vangelo di Luca. Di per sé sarebbe importante poter partecipare a tutte e quattro le catechesi, ma ciascuno faccia del proprio meglio e, se fosse libero anche una sera soltanto, cerchi di non perdere quest'occasione.

● **Gemellaggio 2ª media**
Lo scrivo per ricordarlo a tutte le famiglie oltre che agli interessati. Domenica 16 marzo i ragazzi di seconda media, su proposta dei loro catechisti, faranno un "gemellaggio" con i coetanei della vicina parrocchia di San Giovanni Evangelista. I catechisti si stanno incontrando per definire il programma, i temi, i luoghi e il pranzo. In ogni caso prevediamo che il gemellaggio possa coinvolgere i ragazzi dal primo mattino fino almeno alle 13:30. Chiediamo a tutti di tenere conto di questa splendida iniziativa e di non mancare.

● **Una settimana regalata**
Riporto un fatto splendido. In parrocchia c'è un gruppo di amici che regolarmente, durante la settimana, si incontra per una partita di calcetto. Ogni volta mettono da parte qualcosa pensando anche alle persone meno fortunate. Nell'ultimo periodo hanno pensato di fare un dono straordinario. Si sono messi in contatto con i gestori di Villa Flangini ad Asolo, hanno chiesto quanto sarebbe venuto a costare una settimana intera per due persone, hanno raccolto la somma necessaria e hanno risposto di offrire una settimana di villeggiatura a una coppia di Mestre. Ci hanno già consegnato la cifra di 800 euro per questo scopo. Abbiamo già avvisato i gestori di Villa Flangini e stiamo individuando una coppia alla quale pensavamo di offrire il soggiorno. Con l'occasione ricordiamo a tutti che la splendida dimora di Villa Flangini è aperta durante l'estate per accogliere chiunque abbia piacere di godere di un momento di totale relax.



TESTIMONIANZA
dalla comunità capi AGESCI

Il Carnevale è una cosa seria
Non fraintendete: domenica 23 febbraio, nel pomeriggio, si è svolta la Festa di Carnevale in patronato e chiunque vi abbia partecipato può confermare che ci siamo divertiti molto! La serietà c'è stata nell'impegno che tutti i gruppi della parrocchia hanno messo per realizzare questo grande evento. La Festa, a tema "Inside Out", ha registrato la presenza di molte famiglie e bambini (più di 80 solo quelli che hanno partecipato alla sfilata organizzata dagli Amici del patronato), oltre a quella dei giovani e giovanissimi che hanno animato le isole con il loro entusiasmo e tanti giochi pensati per l'occasione. Non sono mancati musica, coriandoli e danze popolari! La ricetta? Programmazione, tante competenze messe a disposizione senza protagonismi e una cabina di regia a coordinare il tutto. Come spesso accade, bastano ingredienti semplici per fare cose buone... come le frittelle di domenica! Come Gruppo scout siamo stati felici di fare questo servizio con la nostra comunità parrocchia-





le e per il nostro territorio, coinvolgendo nella realizzazione i ragazzi della branca r/s, del reparto e i lupetti. Come disse Akela a Mowgli, "è stata una cosa ben fatta". *La Comunità Capi AGESCI Mestre 2*

Va anche detto che il Gruppo scout si è ritrovato all'ora di pranzo della stessa domenica attorno a una numerosa tavolata per consumare un'abbondante piatto di pasta comunitaria per ritemprarsi delle non poche energie spese nell'organizzazione della festa.

LA ROTONDA

cultura e società

Proseguono gli appuntamenti del Gruppo Culturale "La Rotonda" nell'ambito della rassegna “4 chiacchiere con l’autore”. Venerdì 14 marzo 2025, alle ore 18, al Centro Polifunzionale Lux, avremo il piacere di incontrare Fulvio Ervas che presenterà il suo ultimo libro *“Il tatuatore innamorato”*. Fulvio Ervas è volto più che noto nel panorama letterario non solo del Veneto, autore di romanzi di successo da cui sono stati tratti anche film e serie tv. Ricordiamo su tutti *“Se ti abbraccio non aver paura”*, che ha dominato a lungo le classifiche dei libri più venduti ed è stato tradotto in nove lingue e da cui è stato girato *“Tutto il mio folle amore”* di Gabriele Salvatores, ed anche *“Finché c’è prosecco c’è speranza”* da cui è derivato il film omonimo di Antonio Padovan con protagonista Giuseppe Battiston, oltre alla recente serie tv *“Stucky”* diretta da Valerio Attanasio. *Il tatuatore innamorato* è il decimo romanzo della serie creata da Ervas e racconta la storia di Michelangelo, il tatuatore più bravo di Treviso, che viene trovano nel suo studio col cuore trafitto



da una punta di ferro. L’ispettore Stucky l’aveva già incontrato, sulla spiaggia di Caorle e gli era rimasto impresso quel corpo tatuato a metà. Sullo sfondo delle intricate vicende che l’ispettore è chiamato a districare, la città di Treviso, i suoi vicoli, i suoi scorci, le sue contraddizioni. Anche in questa occasione potremo apprezzare l’ottima lettura di Francesca Tommasi che ci accompagnerà nella scoperta di alcuni brani. L’ingresso è libero. Vi aspettiamo numerosi!

INCONTRO SUL FINE-VITA

Gruppo sposi Aquila & Priscilla

Per proseguire il percorso sulla Dignità Umana, il gruppo sposi Aquila & Priscilla vi invita **domenica 16 marzo alle 16:00 presso il Lux 1° piano** ad un incontro sul tema del “Fine-Vita”. Un tema che, in dialogo con il dott. Giovanni Poles (oncologo specialista in cure palliative) e l’avv. Costantino Fabris (specialista in diritto canonico Roma3) è scelto per la sua attualità. È infatti sempre più sentita la necessità di sostenere, con sguardo *umano e cristiano*, e non solo tecnico, sia il malato, avente diritto di esercitare la propria libertà, che le famiglie che lo assistono e, allo stesso tempo, *garantire un processo clinico adeguato basato sulla fiducia medico-paziente per dare una risposta attenta e concreta ai reali bisogni di chi soffre*. Grandi interrogativi etici e ricerca di senso si pongono oggi, come quello di poter disporre o meno sempre e comunque della propria vita e/o dei limiti oltre i quali le cure vanno spinte, ma anche in un prossimo futuro in cui cambiamenti culturali potrebbero acuire la tendenza a perdere di vista la persona nella sua dignità di “Vivere e Morire”. Vi apettiamo!



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Antipapi: Un vescovo a Roma (3)

Roma si stava già imponendo al vertice di tutte le Chiese. S. Ignazio di Antiochia, poco prima di essere dato in pasto alle belve, in una famosa lettera indirizzata ai cristiani di Roma, aveva definito questa Chiesa "preside nella carità su tutte le altre". Ed anche S. Ireneo era stato netto, affermando che i cristiani dovevano guardare alla Chiesa di Roma "in ragione della sua origine più autorevole" rispetto alle altre, perché questa era la Chiesa "nella quale per tutti gli uomini sempre è stata conservata la tradizione che viene dagli apostoli". In realtà, già molto prima di Ireneo e di Ignazio, verso la fine del primo secolo, era avvenuto qualcosa che segnò per sempre un prima ed un dopo nella storia delle relazioni tra Roma e il resto della cristianità. Alcuni presbiteri di Corinto - una delle sei o sette città più popolose dell'Impero, con una chiesa antica e ricca - erano stati deposti e cacciati per volontà di un gruppo di fedeli ribelli. Questi presbiteri si rivolsero a Roma per essere reintegrati. Perché si rivolsero a Roma? Eusebio di Cesarea che ci tramanda il fatto, scriveva queste cose due secoli dopo il loro accadimento e nemmeno si sognava di discutere la supremazia della Chiesa fondata dalle due colonne: Pietro e Paolo. Roma intervenne d'autorità comandando il reintegro degli espulsi e la lettera diventerà punto di riferimento dottrinale e liturgico, da leggere in pubblico e su cui meditare. L'autore del testo fu un certo Clemente, che gli storici conoscono come Clemente Romano. Ireneo nella sua famosa lista, lo pone come terzo vescovo di Roma, dopo i fondatori: *Lino* (68-79), primo papa eletto dalla comunità; *Anacleto* (80-92), pretoriano convertito al cristianesimo; *Clemente* (92-99), fondatore della gerarchia ecclesiastica. La lista che continua fino ai suoi giorni, prosegue con altri sei nomi: *Evaristo* (99-108), istitutore delle parrocchie; *Alessandro* (108-116); *Sisto* (117-126), ideatore delle prime norme di culto; *Telesforo* (127-137), autore del canto Gloria in excelsis Deo; *Igino* (138-142), divise la gerarchia ecclesiastica in vari ordini; *Pio* (142-157), introdusse la Confessione e la Pasqua. Di essi ben poco sappiamo. Certamente non sono nomi inventati. I loro immaginari volti barbuti sono ritratti nella celebre sequenza dei mosaici della basilica di S. Paolo fuori le Mura. Probabilmente erano presbiteri tra i presbiteri, dotati di un'autorevolezza tale da farli emergere in una Chiesa governata ancora secondo il modello collegiale di derivazione giudaica. *(continua)*



Clemente Romano

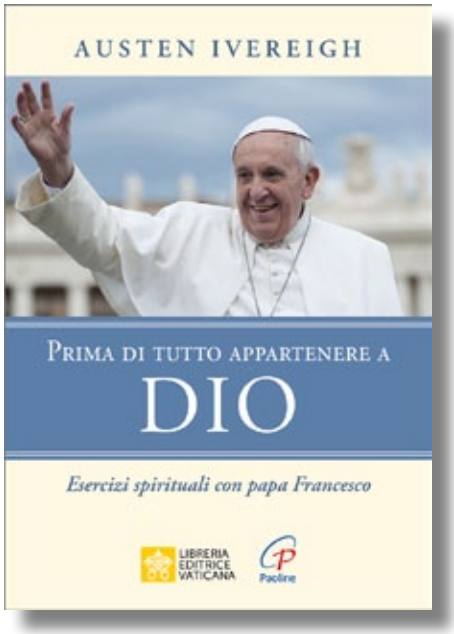
FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio." (Lc 4,5-6)

Spesso mi vengono in mente queste parole quando sui media si parla di un presidente come dell'*uomo più potente della terra*, o si usano definizioni simili sui libri di storia, e penso alla rivoluzione totale della visione del mondo che propone il vangelo: la vera potenza non ci appartiene, solo in Dio sta la nostra forza, un Dio che ci ama profondamente e desidera che apparteniamo a lui e gli uni agli altri, reciprocamente. Non è facile fare nostra questa idea: la politica, l'economia, l'informazione segnano e indirizzano le nostre vite, dunque hanno potere su di noi, chi può negarlo? Ma non significa che dobbiamo temere e seguire questi poteri forti, così come non dobbiamo temere le catastrofi naturali o la malattia, perché - dice S. Paolo - *chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato*. C'è un segno per riconoscere il vero potere: quando è generativo e non distruttivo, quando dà vita. E pensiamo bene a cosa significa, dato che il nostro esempio è Gesù, morto giovane, soffrendo, schiacciato dai "potenti(!?)"... eppure per noi è vita, è quella potenza che riconosciamo in una famiglia che si vuole bene, nelle persone che si spendono per gli altri, nei governanti che si sforzano di riconoscere e perseguire il bene comune. In quaresima potremmo proporci di sorvegliare dove vediamo e come definiamo il potere: fare un po' di digiuno dal parlare/scrivere, pensare con attenzione a come etichettiamo le persone e le relazioni; ascoltare, pregare, discernere.



Esercizi spirituali: un buon modo per avvicinarsi al vero potere

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Domenico Savio

Quando Domenico Savio muore, don Bosco è talmente convinto della sua santità che decide di scriverne e pubblicarne subito la biografia. In effetti questo ragazzo, morto a poco più di 14 anni, dimostra fin da piccolo una fede viva e un grande amore per Gesù e la Vergine Maria. Nasce a pochi chilometri da Torino, nel 1842, è il secondogenito della famiglia. Il padre è fabbro, la madre sarta. Presto si trasferiscono, per trovare lavoro, vicino al paese d'origine di S. Giovanni Bosco, Castelnuovo d'Asti. All'età di 5 anni Domenico è già in grado di servire la Messa e spesso arriva in chiesa prima del parroco, che, colpito dal suo atteggiamento, lo ammette già a 7 anni alla Prima comunione, cosa al tempo non comune. Domenico, con il cuore in festa, in quell'occasione fissa quattro propositi di vita interiore: "mi confesserò e comunicherò sovente; voglio santificare le feste; i miei amici saranno Gesù e Maria; la morte ma non peccati". Gesù per lui è un amico che gli riscalda il cuore e lo innamora. L'incontro fra don Bosco e Domenico avviene nel 1854, quando lui è dodicenne, grazie al suo maestro elementare, don Cagliero, che ne descrive il talento e la virtù. Il santo rimane sbalordito dal ragazzo: "Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore e rimasi non poco stupito considerando i lavori che la grazia di Dio aveva operato in così tenera età". Poco dopo diventa suo allievo ed inizia a studiare presso l'oratorio salesiano di Valdocco, con grande impegno e ardore. Ascolta anche le prediche e i discorsi morali di don Bosco "come una delizia" per l'anima. Due anni dopo scoppia un'epidemia di colera a Torino e don Bosco raduna 44 giovani per soccorrere i malati. Domenico, come gli altri volontari, non riporta, come promesso dal santo, alcun danno. Quando, in occasione del proprio onomastico, don Bosco chiede scherzosamente ai suoi ragazzi di scrivere in un biglietto quale regalo desiderino da lui, Domenico scrive: "Mi aiuti a farmi santo". Don Bosco gli indica la "ricetta" per la santità: allegria, osservare i doveri di studio e di preghiera, far del bene agli altri. Da quel momento Domenico si sforza di essere esemplare in tutto: si notano in lui una pietà profonda insieme a una sana allegria, un impegno per venire in aiuto ai compagni, magari giocando con qualcuno trascurato dagli altri, facendo ripetizione a chi ne ha bisogno, o assistendo quelli malati. Non mancano manifestazioni straordinarie di doni carismatici. Un giorno Domenico chiede il permesso di andare a visitare sua madre che è incinta e si trova in condizioni molto gravi. Quando la vede il ragazzo le butta le braccia al collo e la bacia, poco dopo riparte per Torino. La mamma si sente subito meglio ed il parto avviene regolarmente. Al collo si trova un nastro con un pezzo di seta piegata e cucita come un abitino, cucito da Domenico. A don Bosco che gli chiede come sta la mamma egli risponde che "l'ha fatta guarire l'abitino della Madonna che le ho messo al collo". Per questo Domenico viene invocato come protettore delle gestanti, specie nelle gravidanze a rischio. Verso la fine del 1856 la sua salute comincia a dare seri problemi, torna a casa per curarsi. In soli 5 giorni una grave polmonite lo stronca, il 9 marzo 1857, non ha ancora 15 anni. Verrà sepolto nella basilica di S. Maria Ausiliatrice, vicino a don Bosco. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 9 MARZO - I di Quaresima
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:30 Elezione 5ª elementare
10:15 Catechesi per i gruppi delle elem. e 1ª media
12:00 Elezione 2ª media

LUNEDÌ 10 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media
18:30 Santa Messa
18:30 Incontro catechisti con cena

MARTEDÌ 11 MARZO
16:30 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
18:30 Santa Messa
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.
20:45 Inizio catechesi adulti Quaresima

MERCOLEDÌ 12 MARZO
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
18:30 Santa Messa

GIOVEDÌ 13 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
18:30 Santa Messa
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 14 MARZO
14:15 Gruppo 3ª media
18:30 Santa Messa
19:00 Gruppi superiori
20:45 Genitori 5ª elementare (formazione Eucaristia)

SABATO 15 MARZO
14:30 Libera
15:00 Attività reparti
16:45 Gruppo sposi Joe Kop (fino alle 22:00)
18:30 Santa Messa di Quaresima di collaborazione pastorale

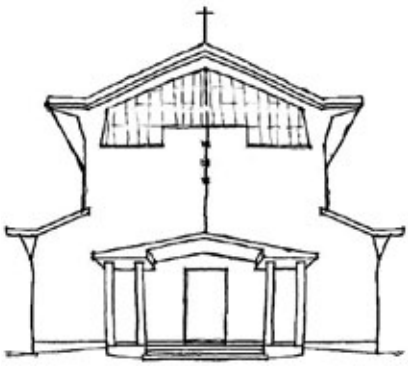
DOMENICA 16 MARZO - II di Quaresima
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
9:00 Trasfigurazione
10:15 Catechesi per i gruppi delle elem. e 1ª media



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 9 marzo 2025 - I domenica di Quaresima
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

IL PRIMO GRADINO VERSO LA PASQUA: UMILTÀ

In questa Quaresima propongo da questi editoriali una scala da percorrere insieme, gradino dopo gradino, per affrontare la Via che ci porta alla Risurrezione

La via della Resurrezione è in fondo la resurrezione di ognuno di noi. Come degli scalini di una scala dobbiamo dare il nome al nostro salire verso la Vita.
Ho scelto l'umiltà come primo scalino e non è certo un caso. In un viaggio umano di recupero di valori fondanti, di quelli che ci servono per star bene al mondo, l'umiltà sta al punto di partenza. Se parliamo di un viaggio e tutta la nostra vita è viaggio, bisogna sentire di avere dentro uno spazio non prepotente. Colui che si illude di possedere tutto, o di sapere tutto, non si mette in viaggio: è tanto pieno di se stesso che non ne sente l'esigenza e, se anche lo facesse, non ne riceverebbe niente, non godrebbe di questo cammino. Parte invece chi è in ricerca, chi conosce anche il suo vuoto, la sua piccolezza. È questa coscienza del vuoto buono che accompagna il mio viaggio.
La coscienza del vuoto, che è poi la coscienza della propria fragilità e piccolezza, è una consapevolezza buona, che consente di proseguire il cammino e di andare avanti, di scoprire la bellezza e la bontà delle cose che scorgi per la via, di trovare compagni di viaggio. Per vivere bene abbiamo bisogno di relazioni, abbiamo bisogno dell'altro: bellissime sono a questo proposito, le intuizioni del filosofo Lévinas sul volto, quel volto dell'altro che noi troppo spesso trascuriamo o ignoriamo: un volto invece da guardare, da stimare, da accarezzare; la "civiltà dei volti" è in contrapposizione con la nostra civiltà che è quella dell'io arrogante, prepotente, invadente, che ha creato gli squilibri e le tragedie del nostro tempo. Credo che l'umiltà sia proprio il purificarci da questo io arrogante, prepotente, violatore, aprendoci alla civiltà dei volti, dove ogni volto viene rispettato, amato, accarezzato.
L'umile mette la sua grandezza nell'amore verso le cose buone e sostanziose, non nell'esibire se stesso e la sua forza e questo gli dona anche un certo disincanto: è come se guardasse con una certa ironia tutto un mondo fatto di plastica, di non consistenza, di fumo. Ha compreso che la bellezza, la grandiosità, il valore della vita sta altrove e può guardare tutto il resto con uno sguardo più pulito, più pacificato, più sereno. Opera in fondo un processo di ribaltamento: butta giù i potenti dai troni e restituisce il valore a ciò che è davvero prezioso. Sapremo percorrere questo gradino...



Don Fabiano Longoni rileggendo Angelo Casati

Il Messaggio del Papa per la Quaresima 2025

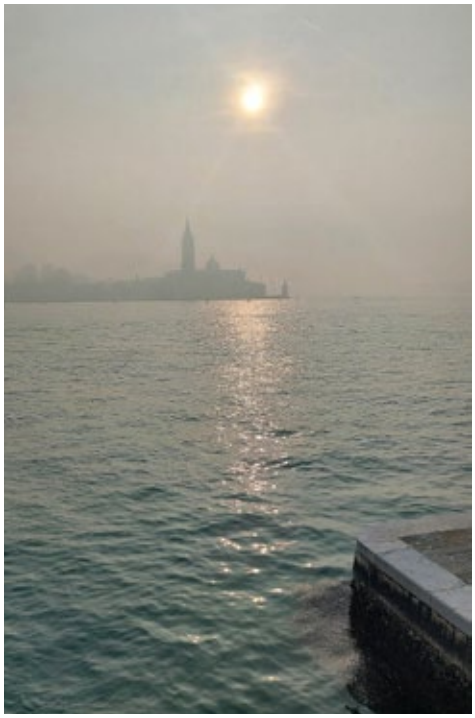
Cari fratelli e sorelle!

la Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfrGv10,28; 17,3).

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa camminare insieme nella speranza, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, camminare. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio insieme. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfrGal3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.



In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme nella speranza di una promessa. La speranza che non delude (cfrRm5,5), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica Spe salvi Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm8,38-39)»[6]. Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Papa FRANCESCO, Quaresima 2025

AVVISO - Chi volesse aiutare i ragazzi di Gerusalemme/Betlemme a partecipare alla santificazione del Beato Carlo Acutis, può fare bonifico all'IBAN della parrocchia: IT62Y0503402000000000014133, specificando nella causale "Per i ragazzi di Betlemme".

Ricordo dei defunti

Domenica 9 marzo ore 10:45 Defunti: Arianna Iacuzzi, Giuseppe e Renza Lorenzon, Luigi Ramundo (trigesimo)

Domenica 16 marzo ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Giorgia, Eugenio, Alberto e Giuseppe

Domenica 23 marzo ore 10:45 Defunto: Ezio Panetti (3 mesi)